



Celebrare il Mistero

Il Rito della Consacrazione delle vergini

Dimensione anamnetica

- L'unione del Figlio di Dio con la natura umana in Gesù di Nazareth costituisce la condizione storico salvifica per l'umanità e l'inaugurazione di un 'modo nuovo' di essere, quello della verginità per il Regno dei cieli.
- Unione che viene consumata nella Pasqua, nella sua morte e risurrezione, e viene partecipata a tutti i credenti con l'effusione dello Spirito Santo.
- Di questo amore il rito fa memoria attualizzandolo nell'evento celebrativo che coinvolge insieme la Chiesa nella sua più intima identità e la vergine, come "parte eletta" di essa.

Dimensione anamnetica



Il rito della Consacrazione delle vergini fa memoria del Mistero Pasquale di Cristo, mistero nuziale tra Dio e l'umanità nel Figlio fatto uomo



Dimensione epicletica



«Se la Verginità cristiana non è frutto dello Spirito Santo, essa è un nulla. Anzi, il significato teologico-liturgico della consacrazione della Verginità è inseparabile dall'approfondimento della presenza e dell'azione dello Spirito Santo» (Triacca).



Dimensione epicletica

*RCV 29. Lo Spirito Consolatore, che nelle acque rigeneratrici del Battesimo fece di voi il tempio dell'Altissimo, oggi mediante il nostro ministero **vi consacra** con una nuova unzione spirituale e a nuovo titolo vi dedica alla santità del Padre.*

*RCV 39. Concedi, o Padre, **per il dono del tuo Spirito...** (che siano sagge nella modestia...).*

Dimensione epicletica

ESI 18. Le donne in cui lo **Spirito suscita il carisma della verginità ricevono la grazia** di una particolare vocazione, con cui **Dio Padre le attrae** al cuore dell'alleanza nuziale che nel suo eterno disegno di amore ha voluto stabilire con l'umanità e che si è compiuta nell'Incarnazione e nella Pasqua del Figlio.

ESI 23. Il carisma della verginità **dal Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito è dono che proviene**



Senza la presenza operante dello Spirito Santo non ci sarebbe verginità cristiana, in quanto la chiamata-dono avviene per ispirazione dello Spirito Santo, non ci sarebbe neppure la consacrazione della verginità perché è lo stesso Spirito che ne ispira l'adesione personale, non ci sarebbe unione sponsale a Cristo e non ci sarebbe quell'ardore nell'amore che solo ne garantisce la fedeltà fino all'incontro definitivo nella Gerusalemme celeste.

La consacrazione verginale è prolungamento della fondamentale e perfetta consacrazione *battesimal-crismale*, che prolunga nella specificazione sponsale come:

nuova
unzione
spirituale
*nova spiritalis
unctio,*

*consacrazione
con solenne
rito nuziale a
Cristo
Figlio di Dio
Domino
solemnis
desponsatio,*

*consacrazione
più intima
a Dio
Deo arctiore
coniunctio.*



Ecco, Signore, noi siamo pronte a seguirti,
nel tuo santo timore
anela a te il nostro spirito e desidera il tuo vol-

Fa' o Dio che non restiamo deluse
trattaci secondo la tua clemenza
nella misura del tuo immenso amore.



Dimensione epicletica



«ESI, 21: «La dedizione di sé da parte della vergine infatti è preceduta, sostenuta e portata a compimento dalla iniziativa libera e gratuita di Dio, sul fondamento della vocazione battesimale e nella trama generativa e fraterna delle relazioni ecclesiali».



Figlie dilettissime voi siete già morte al peccato e consurate al Signore mediante il Battesimo; volete ora **consacravvi più intimamente a lui con il nuovo e speciale titolo** della professione perpetua?





In sintesi: la vergine consacrata approfondisce la sponsalità della Chiesa iniziata nel battesimo-cresima-eucaristia attraverso la risposta libera alla vocazione virginale che è rinuncia al matrimonio terreno, e attraverso il dono dello Spirito Santo, il quale per mezzo della consacrazione la rende capace di donare la sua vita al servizio esclusivo di Dio e dei fratelli, facendo di lei un **segno visibile della sponsalità della Chiesa**.

Il Rito della *Consecratio virginum*

**La Chiesa celebra ciò che è
suo perché donato da colui
che inaugurò verginità,
Cristo Gesù, Vergine:**

***RCV 38: Colui che della
verginità perpetua è Sposo e
Figlio.***





SC 47. Il nostro Salvatore nell'ultima cena, la notte in cui fu tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue, onde perpetuare nei secoli fino al suo ritorno il sacrificio della croce, e **per affidare così alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e della sua resurrezione**: sacramento di amore, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolma di grazia e ci è dato il pegno della gloria futura.

I protagonisti del Rito



Protagonisti/attori del Rito

- le vergini consacrande
- il Vescovo
- gli altri ministri
- le accompagnatrici
- il Popolo di Dio
- la schola



Le vergini consacrante

RCV 2: Le vergini nella Chiesa sono quelle donne che, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, fanno voto di castità al fine di amare più ardente mente il Cristo e servire con più libera dedizione i fratelli.

Azioni “passive” in cui la vergine è coinvolta:

- *è presentata*,
- *è ammessa*,
- *è accompagnata e condotta*,
- *è chiamata*,
- *è interrogata*,
- *riceve la preghiera di consacrazione*,
- *riceve le insegne*.





Il Vescovo

Vescovo è detto *Minister
ritus consecrationis
virginum*, ma non un
Vescovo qualsiasi, ma
l'Episcopus Ordinarius loci.

Le accompagnatrici

Le *paranymphe* accompagnano e conducono la vergine all'altare durante il rito di ingresso, verso il presbiterio nella chiamata all'inizio della liturgia della consacrazione e nel rito delle consegne. **Accompagnano e servono le vergini durante il Rito.**



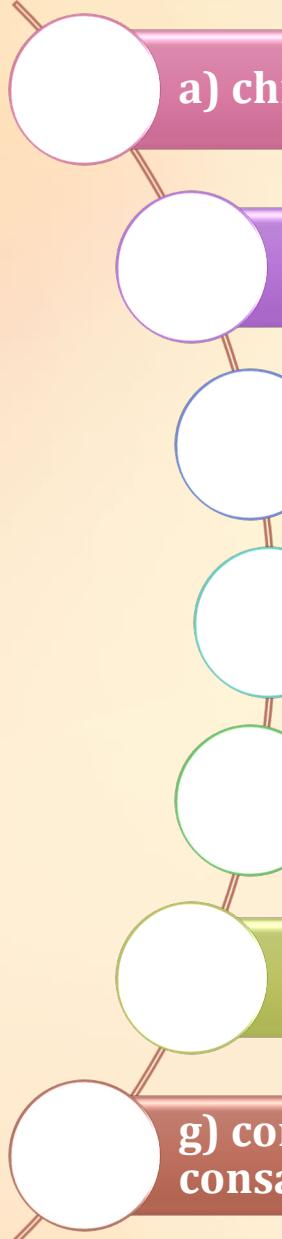


La Schola e il Popolo di Dio

RCV 14. Secondo l'opportunità e soprattutto per esaltare la castità, per il senso ecclesiale e per favorire l'edificazione e un largo concorso di popolo, i fedeli siano informati per tempo della celebrazione del rito.

RCV 13. Poiché le vergini che conducono vita nel mondo sono ammesse alla consacrazione virginale con il parere e l'autorità del vescovo e spesso servono nelle opere diocesane, è bene che il rito si svolga nella Chiesa cattedrale, a meno che le circostanze e gli usi del luogo non consiglino diversamente

Le parti del Rito

- 
- a) chiamata delle vergini;**
 - b) omelia e allocuzione in cui si istruiscono le vergini e il popolo sul dono della verginità;**
 - c) interrogazioni, con le quali il vescovo chiede alle vergini se intendono perseverare nel proposito di verginità e ricevere la consacrazione;**
 - d) litania, con cui, mentre si rivolge la preghiera al Padre, si implora l'intercessione della santissima Vergine Maria e di tutti i santi;**
 - e) rinnovazione del proposito di verginità o castità (o emissione della professione religiosa);**
 - f) solenne preghiera di consacrazione, con cui la madre Chiesa supplica il Padre celeste, perché effonda con abbondanza i doni dello Spirito Santo sulle vergini;**
 - g) consegna dei simboli di consacrazione, che devono indicare esternamente il fatto interiore della consacrazione.**



Ingresso processionale

La Chiamata

- Come all'inizio della celebrazione, le vergini sono chiamate ad orientarsi di nuovo verso il fulcro, ad incedere verso l'altare.
- In questo momento sono sole con le due accompagnatrici.



© Ph. Massimo Masone „La Voce Ell Te“

RCV 25. Dopo il Vangelo, se il rito di consacrazione si svolge davanti all'altare, il vescovo, si reca con i ministri alla sede ivi preparata e si siede tenendo in capo la mitra. Frattanto il coro canta l'antifona seguente o altro canto adatto:

**Vergini sagge, preparate le lampade;
viene lo sposo: andategli incontro.**

Allora le vergini consacrande accendono le lampade o i ceri e accompagnate dalle predette vergini già consurate o da donne laiche, si avvicinano al presbiterio e rimangono in piedi fuori di esso.



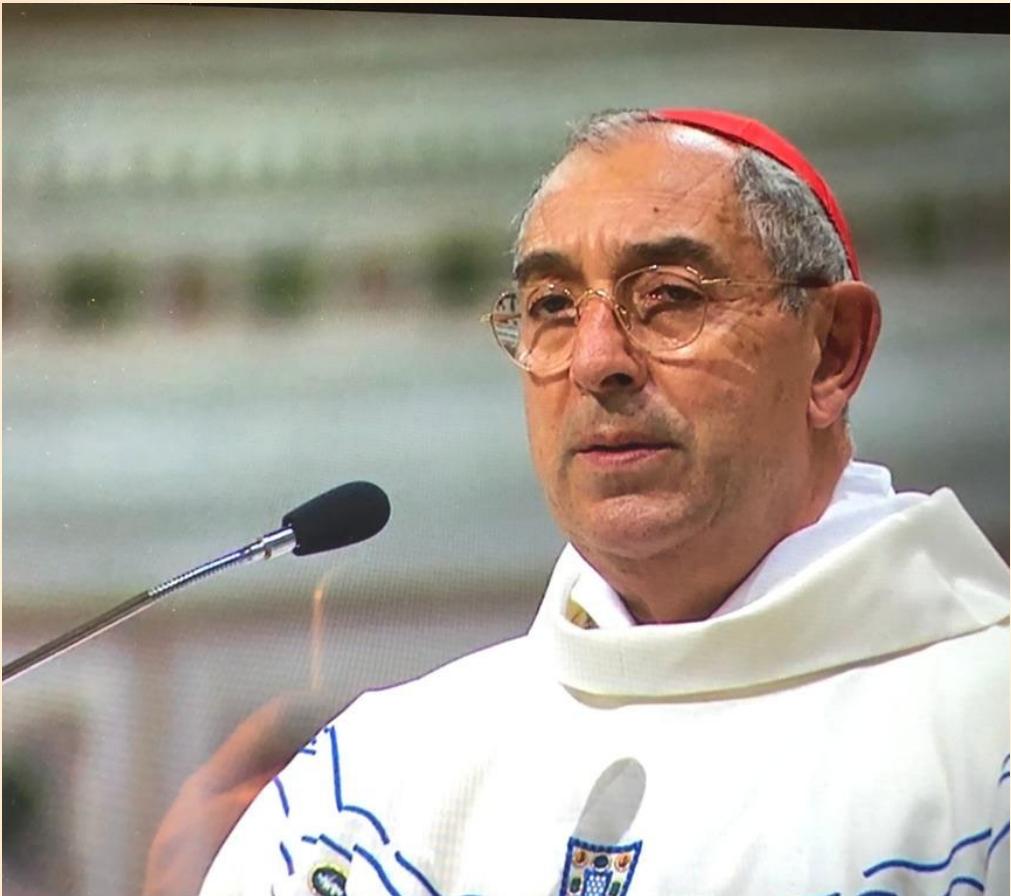
RCV 26. Quindi il vescovo chiama le vergini cantando (o recitando):
Venite, figlie, ascoltatemi; vi insegnereò il timore del Signore.

Poi le vergini rispondono cantando o recitando una delle seguenti antifone o un altro canto adatto:

Ecco, Signore, noi siamo pronte a seguirti, nel tuo santo timore, anela a te il nostro spirito e desidera il tuo volto. Fa', o Dio, che non restiamo deluse, trattaci secondo la tua clemenza nella misura del tuo amore.



L'Omelia



- RCV 29. Tutti siedono. Quindi il Vescovo fa una breve omelia di spiegazione delle letture e di illustrazione di quello che significa **il dono della verginità** per la **santificazione** delle consacrande, per il **bene della Chiesa** e di **tutto il mondo**. Sul dono della verginità può dire queste parole o altre simili...

Le interrogazioni



RCV 30: Le vergini si alzano e si dispongono davanti al Vescovo che le interroga con queste parole o altre simili:

Figlie carissime, volete perseverare nel proposito della santa verginità a servizio del Signore e della Chiesa fino al termine della vostra vita?

Le vergini tutte insieme rispondono: **Sì, lo voglio**

Vescovo: **Volete seguire Cristo come propone il Vangelo, perché la vostra vita sia una particolare testimonianza di carità e segno visibile del Regno futuro?**

Vergini : **Sì, lo voglio**

Vescovo: **Volete essere consacrate con solenne rito nuziale a Cristo, Figlio di Dio e nostro Signore?**

Vergini: **Sì, lo voglio**